

In crisi il governo regionale

Si è rotto in Sicilia

Paolo Rossi non vuole l'inchiesta sulla mafia

L'on. Paolo Rossi, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, che, come noto, si riunirà per volere della DC solo dopo le elezioni — ha risposto alla lettera con la quale Ferruccio Parri, dopo la scandalosa sentenza che ha mandato assolto gli assassini di Salvatore Carnevale, gli chiedeva di convocare la commissione stessa. Dopo aver detto di rendersi conto delle ragioni per cui « la inchiesta deve essere condotta al più presto e con l'impegno del massimo approfondimento », l'on. Rossi così prosegue: « Ma io dico francamente che il periodo elettorale, con i suoi clamori, con le sue passioni, con l'invincibile tentazione del singolare partito di sfruttare l'inchiesta a fini propagandistici, mi pare il meno adatto per iniziare l'indagine su un fenomeno così grave, così complesso, così doloroso e così antico come la mafia ». Come tale, infine, il deputato socialdemocratico aggiunge di ritenere che queste settimane dovrebbero essere impegnate utilemente (e ci vorranno tutte) alla predisposizione degli organi ausiliari, alla raccolta dell'immenso materiale bibliografico, storico, giudiziario, ecc., di cui la commissione dovrà disporre. « Non crediamo che ci vogliano molti discorsi per sottolineare la gravità estrema di questa lettera, l'insensibilità politica e morale che ne trasuda, il

L'accordo DC-PSI

I socialisti lamentano il sabotaggio d.c. — Un comunicato del P.C.I. sulla situazione politica Convocate le elezioni per la nuova Assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.

Fallimentare epilogo del centro-sinistra in Sicilia: di fronte alle persistenti, gravissime inadempienze della D.C., il Partito socialista si è deciso, pure con notevole ritardo, a denunciare la collaborazione di governo con la D.C. stessa, come è detto nel comunicato ufficiale della segreteria regionale e del gruppo parlamentare del PSI all'ARS — « e a scindere le proprie responsabilità » da quelle del partito di Moro e Scelba. Gli assessori socialisti hanno chiesto una riunione immediata della Giunta di governo perché in quella sede si trasferissero le dovute conclusioni politiche. La riunione ha avuto luogo a tarda sera presieduta dall'on. D'Angelo. Nel comunicato successivamente emesso la Giunta rende noto di aver dato mandato al Presidente della Regione di « provvedere alla convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana » e riconosce i contrasti emersi nel suo seno e nel seno della maggioranza — dichiara impossibile « sia per la limitatezza del tempo sia per le evidenti difficoltà che obiettivamente derivano dalla già iniziata campagna elettorale » giungere a un dibattito in Assemblea. Con questo compromesso si conclude la grammatica esperienza del centro-sinistra in Sicilia.

(come è attestato dalla stessa composizione delle liste elettorali) testimoniano apertamente della vocazione della DC al monopolio del potere, attraverso una politica antidemocratica e di conservazione sociale. « Si concludono così, con una dichiarazione di fallimento, diciotto mesi di esperimento di centro-sinistra che in Sicilia aveva visto democristiani e socialisti insieme non solo nella maggioranza, ma anche nel governo. Questi avvenimenti, nazionali e regionali, indicano ormai con sufficiente chiarezza che una prospettiva di avanzata e di rinnovamento della società siciliana e nazionale non può essere garantita da formule che la realtà ha dimostrato non solo illusorie, ma addirittura capaci di garantire una copertura della politica com-

servatrice della DC. I problemi dei lavoratori rimangono aperti. Per risolverli, per andare avanti, occorre spezzare le resistenze conservatrici e reazionarie, rappresentate fondamentalmente dalla DC. « Alla politica della DC — conclude il comunicato comunista — che opera per la divisione delle forze popolari, bisogna contrapporre, come unica possibile alternativa, di avanzata e di pace, l'unità operaia, democratica ed autonomista, che va difesa, rafforzata ed estesa. E' probabile per altro che sulle comunicazioni della Giunta domani si apra alla Assemblea un dibattito chiarificatore che metta in luce i motivi di fondo della crisi, ben oltre i limiti del compromesso concordato in sede di giunta. g. f. p.

Dramma di una giovane sposa a Ivrea

A letto col bimbo resiste allo sfratto: abbattono la casa

Aveva occupato «abusivamente» due stanzette in una vecchia caserma - In diciassette in un solo locale

Dal nostro inviato

IVREA, 21.

Il comune di Ivrea, in materia di sfratti, ha battuto oggi l'iniziativa privata: i suoi funzionari, su ordine dell'assessorato all'edilizia, hanno accompagnato due muratori alla caserma « Molinatti » per rendere praticabile, a colpi di piccone, un appartamento di due stanze che due giovani coniugi con un bimbo di dieci giorni avevano occupato «abusivamente» perché, nell'unica stanza in cui vivevano precedentemente, in diciassette non ci stavano più.

L'ordine è stato eseguito. La giovane sposa di sedici anni, e in neonato, erano a letto. E' stato scardinato l'uscio, demolito il pavimento, sventrate le finestre, rotto un muro divisorio. La donna, febbricitante, ha resistito, e al momento in cui scrivevamo, è ancora nell'appartamento. La giovane donna che ha subito la incredibile prova, si chiama Elvira Corrado e gli Scavaglione.

La sua storia è di poche parole. Nata a Spezzano Albano, in provincia di Cosenza, ella ha seguito la famiglia quando questa si trasferì al Nord. Ad Ivrea, i Corrado trovano lavoro, ma non casa. I fitti sono più alti che a Torino (un appartamento di 100 metri quadrati costa mensilmente dalle 40 alle 50.000 lire). La famiglia Corrado si stabilisce, al suo arrivo ad Ivrea, in un'unica stanza. Via Palma si arrampica, stretta e maleodorante lungo le pendici del « Castellazzo ». In quelle « topaie » così in contrasto con l'architettura « olivettiana », sono costretti a vivere centinaia di famiglie. Tanto in contrasto con le « cliche » che di Ivrea l'organizzazione « Olivetti-Comunità » fornisce a tutto il mondo, che il quartiere viene definito zona di risanamento, per cui ne viene deciso l'abbattimento senza però provvedere alla costruzione di nuove residenze realmente popolari. Elvira Corrado cresce in quella miseria. C'è il padre,

Giuseppe, di 50 anni che diventa invalido. C'è la madre, Maria Carmela Morrone, di 48, sofferente di cuore, e la sorella Mariangela di 26, col marito e due figli; c'è Vincenzo, di 20, operaio alla « Chailion », Angelo di 12, Elia di 9, Silvio di 8 e altri, che c'è la vecchia nonna con altri tre nipotini. Tutti in quella stanza. Poi, Elvira si sposa con un operaio edile, Domenico Scavaglione, di 20 anni. Dieci giorni fa nasce il piccolo Vincenzo.

I Corrado sono abituati a « farsi piccini », a stringersi l'uno contro l'altro per poter dormire (vecchia storia). Hanno imparato a vivere al fondo ma adesso non ce la fanno più. Elvira Corrado pensa che ha diritto — e ora che è nato Vincenzo — a un po' di spazio. Con i genitori si è già rivolta al Comune, alla ACLI, alla San Vito, ma sempre inutilmente. Adesso è venuta a sapere che nella caserma « Molinatti » — che dovrà essere demolita, ma che per ora ospita una cinquantina di famiglie — ci sono due stanze vuote. Martedì scorso, mentre il marito è al lavoro, prende il bimbo in braccio e con la determinazione da tale dalla disperazione ci va e vi si insedia. A sera la ragazza e il marito, e parlano per tutta la notte. Vincenzo è nato da pochi giorni, ma quella è la prima volta che sono finalmente soli, davvero marito e moglie.

Ma dura poco. Quel tanto che la burocrazia impiega a mettersi in moto e a macinare come un frantoio.

Michele Florio

Manifestazioni del PCI per le elettrici

Tra oggi e venerdì 29 si svolgono ad iniziativa del PCI numerose manifestazioni rivolte alle elettrici. Diamo l'elenco delle principali.

OGGI

LA SPEZIA: Laura Diaz. FORLÌ: Adriana Seroni. SAVONA: Vella Vallini (Convegno sulla scuola materna).

SESTO S. GIOVANNI: on. Nilde Iotti.

DOMANI

FOGGIA: Baldina Berti (Convegno delle famiglie degli elettrici). BRESCIA: Lina Fabbri. MANTOVA: on. Nilde Iotti. MELISSA (Milazzo): Simona Mafai. MELFI: Maria Bocchi. PESCARA: Maria Michetti. CROTONE: Rinaldo Scheda e Anna Spaggiari. PISA (Cascina): Dea Gallarini. PISA (Mari): Dea Gallarini.

DOMENICA 25

SIENA: Laura Diaz.

GIOVEDÌ 29

FERRARA: Pina Re. VIGEVANO: Vittorina Dal Monte.

Ieri a Imola

Sciopero generale contro il carovita

Iniziata l'attivazione degli abbonamenti elettorali

A tutt'oggi sono stati messi in attivazione 4500 dei 7500 abbonamenti elettorali pervenuti dalla sola edizione dell'«Unità» di Roma. Il ritardo causato dall'afflusso contemporaneo degli elenchi negli ultimi giorni, non ci ha permesso di attivare tutti gli abbonamenti alla data del 20 marzo. Assicuriamo comunque agli interessati che il ritardo nell'attivazione dei rispettivi abbonamenti sarà compensato alla scadenza in modo da coprire i 45 giorni di durata (meno le domeniche).

I Comitati «A. U.» invilano con urgenza eventuali altri elenchi in loro possesso degli abbonamenti elettorali di un mese al prezzo di lire 700.

Migliaia di lavoratori al comizio della Camera del Lavoro

Dal nostro inviato

IMOLA, 21.

Alle 9 e mezzo di stamani nelle fabbriche, nelle botteghe artigiane, nelle cooperative di produzione, gli operai hanno sospeso il lavoro e sono usciti per le vie di Imola dirigendosi verso la Camera del Lavoro. In compagnia, i contadini avevano lasciato il lavoro nei campi alle 8. Così Imola ha scioperato per l'intera mattinata contro il carovita. Una imponente manifestazione cui hanno partecipato più di 5 mila persone si è svolta alle 10 davanti alla sede della CGL. Gli operai, molti in tuta da lavoro, avevano portato con loro dei grandi cartelli scritti a mano. Da un blocco dei salari; « Basta con l'aumento dei prezzi »; « Basta con l'aumento degli affitti »; « Immediati provvedimenti contro gli speculatori ». E ancora: « Siano colpiti i profittatori monopolistici ».

La manifestazione, a cui avevano dato la loro adesione anche l'Associazione dei piccoli commercianti, il Comitato di coordinamento comunale della cooperazione, l'UDI, ha registrato punte molto alte di adesione allo sciopero. Alla Benati, alla SIF, alla IRAL, nelle cooperative di produzione, le percentuali sono state tra il 90 e il 100 per cento. Da rilevare la posizione della Cisl che ha diffuso un ciclostilato in cui afferma di essere d'accordo con la Cgil sulla necessità di frenare il rincaro del costo della vita, tanto che a livello federale le due organizzazioni stanno già studiando soluzioni al problema. La Cisl aggiunge poi però di non trovare utile lo sciopero di Imola, ritenendo più logico che la Cgil di Imola fornisca alla sua Confederazione indicazioni per risolvere il problema che assilla i lavoratori. La riuscita della manifestazione di stamani dimostra però come i lavoratori e gli operai in particolare siano sensibili ad ogni forma di lotta che permetta non solo di attirare l'attenzione generale sui loro problemi, ma serva di richiamo deciso perché le autorità, in primo luogo quelle governative, intervengano con misure radicali. E quanto l'esigenza di una presa di posizione pubblica fosse sentita dalla popolazione è dimostrato anche dalle sollecitazioni rivolte nei giorni scorsi alla Cgil di Imola da numerose delegazioni di donne. Gli stessi operai metallurgici hanno in più un'assemblea di fabbrica insistito sulla urgenza di muoversi. « Se non facciamo qualche cosa subito contro il carovita è stato detto — ci mangiamo una parte dei risultati della nostra lotta ». Tutti questi motivi sono stati ripresi nel comizio tenuto dal segretario della Cgil di Bologna, Venturoli, il quale ha richiamato la necessità di radicalizzare le rivendicazioni contro la speculazione e i profitti monopolistici. In una mozione approvata al termine della manifestazione è inviata al presidente del Consiglio si chiede: 1) creazione di mercati intercomunali alla produzione; 2) maggiori poteri ai Comuni nella determinazione dei prezzi e nell'approvvigionamento dei mercati; 3) crediti alla cooperazione per sviluppare le proprie strutture e le forme associate tra i piccoli produttori ed esercenti; 4) diversa canalizzazione dei contingenti di importazione a favore delle cooperative e degli enti locali; 5) convocazione di una conferenza nazionale della distribuzione.

Lina Anghel

Giovane assassinato a rivoltellate

REGGIO EMILIA, 21.

Un giovane di 23 anni, Walter Sozzi, residente a San Lazzaro di Parma, è stato brutalmente assassinato con un colpo di rivoltella al petto. Il grave fatto di sangue è accaduto nella serata di ieri a Cerezzola di Ciano d'Enza nel Reggiano.

Un telegramma per la morte del cardinale Arteaga

Augurio del Papa al popolo cubano

I patriarchi cattolici di rito orientale patriarcati ai cardinali nella Congregazione

«Inviando un saluto pieno di paterno affetto al dilettissimo popolo cattolico cubano, sopra il quale invociamo la partecipazione assistita del cielo e impartiamo una speciale benedizione apostolica». La frase, significativa, è contenuta in un telegramma che Giovanni XXIII ha inviato ieri all'Archidiecesi dell'Avana, dopo la morte del titolare della diocesi, cardinale Arteaga y Betancourt. Il testo di mons. Arteaga è stato automaticamente preso dal suo vice, il Vescovo Evelio Diaz. «Profondamente addolorato per la notizia della morte dell'eminentissimo Cardinale Arteaga, eleviamo preghiere all'Altissimo chiedendo che la misericordia divina accolga la sua pia anima nella gloria eterna, dandole la meritata ricompensa per il suo generoso servizio della Chiesa».

«Inviando un saluto pieno di paterno affetto al dilettissimo popolo cattolico cubano, sopra il quale invociamo la partecipazione assistita del cielo e impartiamo una speciale benedizione apostolica». La frase, significativa, è contenuta in un telegramma che Giovanni XXIII ha inviato ieri all'Archidiecesi dell'Avana, dopo la morte del titolare della diocesi, cardinale Arteaga y Betancourt. Il testo di mons. Arteaga è stato automaticamente preso dal suo vice, il Vescovo Evelio Diaz. «Profondamente addolorato per la notizia della morte dell'eminentissimo Cardinale Arteaga, eleviamo preghiere all'Altissimo chiedendo che la misericordia divina accolga la sua pia anima nella gloria eterna, dandole la meritata ricompensa per il suo generoso servizio della Chiesa».

Le espressioni usate dal Papa per il popolo cubano assumono indubbiamente un particolare significato nel momento in cui Kennedy lancia la sua proposta per il « muro » intorno a Cuba per un vero e proprio ostracismo economico, politico e morale. Contemporaneamente, da Cuba è giunta notizia della scarcerazione degli ultimi 45 sacerdoti cattolici ancora detenuti.

Negli ambienti dei cattolici ortodossi si è intanto appreso che è stata salutata con piena soddisfazione la notizia — data dall'«Unità» — a riportare la Chiesa nelle terre orientali — è sottolineato anche in una conferenza televisiva tenuta dal cardinal Ben che è il presidente del Segretariato per l'Unione dei cristiani. Il cardinale rileva che il « clima del concilio » ha suscitato nuove speranze di un sempre maggiore avvicinamento e insiste sul grande valore che ha avuto il « fiorire di iniziative, di visite, di contatti, di scambi di vedute » nella nuova atmosfera conciliare.

IN BREVE

Milano: tram più cari

A partire dal 2 maggio, e cioè quattro giorni dopo le elezioni, il biglietto tranviario e filoviario sulla 26 linee extraurbane della azienda comunale municipalizzata verrà aumentato di oltre il 30%, circa 800 milioni in più all'anno che gli utenti dovranno pagare. Questa grave decisione è stata presa dalla maggioranza di centro-sinistra a palazzo Marino con il voto dei consiglieri della DC, del PSI e del PSDI. Hanno votato contro la delibera i consiglieri del PCI. Un ordine del giorno del gruppo comunista, tendente a rinviare l'eventuale aumento delle tariffe ad una discussione generale sul problema dei trasporti pubblici, del suo potenziamento e rinnovamento, è stato respinto dalla maggioranza.

Bologna: Consulta regionale per la pace

A conclusione di una affollata assemblea, che si è protratta per una intera giornata al Circolo di cultura di Bologna, è stata costituita la Consulta regionale dell'Emilia-Romagna per la pace. I propositi di questo nuovo organismo sono precisati in una risoluzione la quale sottolinea che la Consulta dovrà essere un « punto di incontro e di coordinamento delle varie consulte provinciali », ed afferma che « la conquista della pace è compito storico del mondo moderno, un diritto irrinunciabile dei popoli ».

Protesta contro la bomba francese

Il Comitato di amicizia e di aiuto col popolo algerino informa un comitato che il recente esperimento nucleare francese in terra algerina abbia creato nuove preoccupazioni per le conseguenze anche politiche che questo grave avvenimento comporta. Per la pace nel mondo e particolarmente per il popolo algerino impegnato alla ricostruzione del paese, il Comitato di amicizia e di aiuto col popolo algerino interviene con i sentimenti di una larghissima parte dell'opinione pubblica italiana rinnova agli algerini i sensi della più fraterna solidarietà.

A Milano

Celebrazioni unitarie degli scioperi del '43

Il ventennale degli scioperi antifascisti nel marzo 1943, verrà celebrato a Milano con una grande manifestazione unitaria promossa dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL. Nel corso della manifestazione, che si svolgerà domani sera alle ore 21 all'Università, prenderanno la parola Giovanni Brambilla (CGIL), Pietro Seveso (CISL) e Giulio Polotti (UIL). Saranno portate anche le testimonianze di lavoratori che furono protagonisti di quelle gloriose giornate.

Il ricordo degli scioperi del 1943 — dice — il comunicato emesso dai tre sindacati rimane vivo e presente nei milanesi. Quelle giornate segnarono l'inizio dell'unità antifascista sul terreno della lotta e della resistenza. Il popolo milanese, nel chiedere miglioramenti delle proprie condizioni di lavoro e di vita, affermava la sua volontà di abbattere la dittatura fascista, la sua vocazione storica di pace e di progresso. Il ricordo del marzo 1943 —

Plauso di Togliatti ai comunisti di Palermo

Il compagno Palmiro Togliatti ha indirizzato alla Federazione comunista di Palermo, che ha raggiunto il 100% degli iscritti dell'anno scorso, il seguente telegramma: « Rallegramenti e plauso per successo tenace e tenace lavoro comunisti per tutte le nostre organizzazioni in Sicilia e in tutto il Paese. Palmiro Togliatti ».

Contro le cancellazioni arbitrarie

Da varie parti ci giungono richieste di chiarimenti inviate da cittadini che si trovano in difficoltà essendo risultati assenti o irreperibili nell'occasione dell'ultimo censimento generale. E' il caso, per esempio, del sig. Raffaele Nocerino di Torre Annunziata emigrato in Francia, significativo perché non si tratta di un « irreperibile ». Il comune di Torre Annunziata gli ha notificato in data 14 gennaio, comunicazione che è pervenuta all'interessato il 27 febbraio, che se non provvedeva a norma dell'art. 11 della legge 7-10-1947 n. 1058 a dichiarare che intendeva restare iscritto alle liste elettorali di Torre, sarebbe stato cancellato e cancellato anche il suo figlio medesimo. Che la legge citata non sia esente da menzogne è fuori dubbio, ma che l'interpretazione della legge sia in questo caso, e purtroppo in moltissimi altri, distorta è evidente. L'art. 3 della legge afferma che « sono iscritti d'ufficio i cittadini che si trovano in Italia e che non abbiano i requisiti e non che sono cancellati d'ufficio senza prima avere accertato che l'iscrizione sia avvenuta in altro comune della Repubblica. Senza questo accertamento la cancellazione è nulla e la privazione del diritto di voto, così che nulla ha che fare con la regolare tenuta degli elenchi degli elettori. D'altro canto l'art. 2 della legge che enumera tutti i motivi per i quali un cittadino può essere privato del diritto di voto non cita, come è ovvio, tra questi motivi quello dell'emigrazione all'estero ».

Infine, la retta interpretazione dell'art. 11 secondo il quale gli emigrati « possono chiedere di essere iscritti nelle liste elettorali di un comune in cui si trovino, o di essere cancellati e cancellati nelle liste elettorali quando non risultino compresi nel registro della popolazione stabile del comune » non parla mai di privazione del diritto di voto. Parla di iscrizione, di reiscrizione, ecc. intendendo con ciò il trasferimento dalle liste elettorali di un comune all'altro e non la cancellazione dell'elettore da qualsiasi lista elettorale, cioè la privazione del diritto elettorale.

In un caso analogo quello del cittadino Enzo Milani di Taglio di Po, residente a Parigi. Tanti altri se ne potrebbero citare.

In conclusione, tra coloro che si trovano in questa condizione vi possono essere: a) quelli che non essendo presenti al censimento sono stati considerati « emigrati stabilmente » oppure « irreperibili », e in base ad una circolare ministeriale in contrasto con la legge, sono stati per questo privati del diritto di voto; b) quelli che, per errore, sono stati cancellati dalle liste. Infatti non si può essere privati del diritto di voto che nei casi previsti dalla legge e tra questi non rientra l'assenza dal luogo di abituale residenza per il fatto che il cittadino è emigrato all'interno o all'estero per motivi di lavoro.

In questo caso, per poter esercitare il diritto di voto il 28 aprile, bisogna che gli interessati che abbiano avuto o meno notizia dell'illecita cancellazione, ricorrano immediatamente alla Commissione elettorale mandamentale presentando domanda di reiscrizione nelle liste elettorali. Le Commissioni mandamentali hanno l'obbligo di esaminare e di accogliere le domande pervenute da questi cittadini i quali, avvertiti della decisione, provvederanno a presentarsi al ritiro dei cartellini elettorali presso l'Ufficio elettorale del Comune dell'ultima residenza.

b) quelli che, pur essendo risultati assenti o irreperibili all'ultimo censimento, non sono stati cancellati dalle liste elettorali del comune di ultima residenza. In questo secondo caso, nell'apposito elenco che gli Uffici elettorali dei Comuni debbono inviare per conoscenza alle Commissioni elettorali mandamentali, a fianco del nome del cittadino, deve essere indicata la sua attuale residenza, vi dovrà essere una stampigliatura con la dicitura « irreperibile al censimento del 1961 ».

Naturalmente i certificati elettorali relativi a questi cittadini dovranno essere regolarmente compilati non potendo essere recapitati a domicilio, dovranno rimanere giacenti e disponibili presso i rispettivi Uffici elettorali comunali. Dovranno essere quindi consegnati agli interessati che intendano esercitare il diritto al voto e che, presentandosi a richiederli, si faranno riconoscere mediante i loro documenti personali.

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DI PARTITO, IN PARTICOLARE LE SEZIONI, MA ANCHE I SINGOLI COMPAGNI SONO INVITATI A FACILITARE IN OGNI MODO I CITTADINI CHE TROVANDOSI IN QUESTE CONDIZIONI AVERESSERO BISOGNO DI CONSIGLIO E DI AIUTO PER POTER ESERCITARE IL LORO DIRITTO AL VOTO.